

Storia ed evoluzione del nuoto pinnato

Autor(en): **Vautravers, Jacques**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **47 (1990)**

Heft 5

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999908>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Con o senza pinne, l'immersione subacquea è antichissima.

Storia ed evoluzione del nuoto pinnato

di Jacques Vautravers

La capacità dell'uomo di immergersi in apnea (immersione dove si utilizza la propria capacità polmonare) si manifesta durante tutta l'evoluzione della razza umana.

Infatti, si può affermare con certezza che già 4500 anni orsono e, probabilmente ancora prima, esistevano tuffatori che si immergevano in apnea. In Mesopotamia, sono stati scoperti oggetti decorati con delle perle, provenienti da giacimenti perliferi collocati sul fondo del mare. Visto che solamente l'immersione permetteva di procurarseli e che lo scafandro non esisteva ancora, è sicuro che nuotatori erano degli «apneisti».

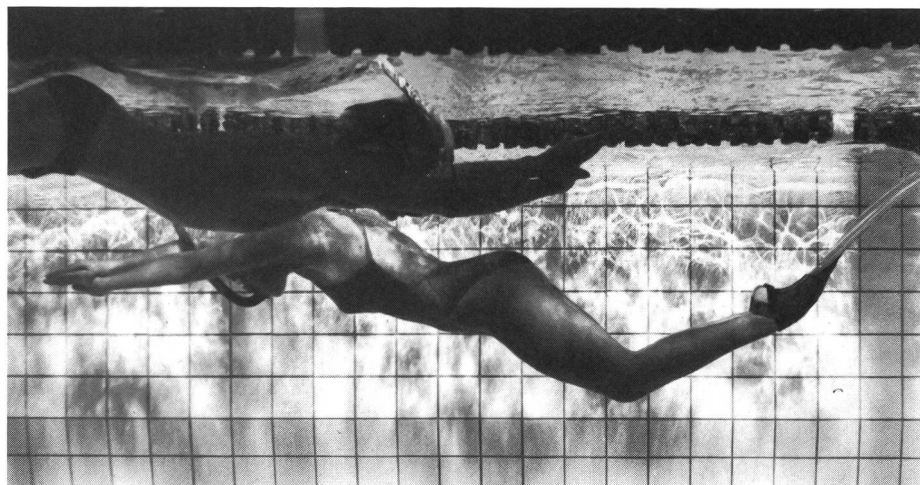
In epoca più recente (3200 anni orsono), sono state ritrovate delle perle incrostate in taluni oggetti d'arte facenti parte delle rovine della dinastia di Tebe, inghiottite nel mare. Si è a conoscenza anche del fatto che i Greci e i Romani facevano un grande uso di spugne, le quali potevano solamente essere raccolte sul fondo del mare.

La prova è anche data dal fatto che molti prodotti (stoffe e tessuti), utilizzati dai popoli antichi e ritrovati dagli archeologi nelle rovine, erano tinti con porpora imperiale estratta da un mollusco.

Ma non solamente la nostra cultura conta grandi «apneisti». I membri delle tribù delle isole Salomone si immergono già da millenni. Ricercatori han-

no ritrovato piccoli occhiali d'immersione, scolpiti nel legno. Dato che il vetro era ancora sconosciuto a quei tempi (3000 anni fa), le lenti degli occhiali erano fatte di scaglie di tartaruga lavorate a mano fino alla trasparenza. Questi tipi di occhiali sono stati ritrovati in Persia, a Ceylon, nel mar Rosso e nel Pacifico.

Le cronache spagnole del XVI sec. riportano le straordinarie prestazioni, in apnea, di sommozzatori indigeni delle Antille. Gli Spagnoli li facevano immergere in cambio di un pezzo di pane, sulle numerose galere che affondavano regolarmente nei dintorni dell'arcipelago e, soprattutto, lungo le coste della Florida.



Ai nostri giorni esistono ancora, ai quattro angoli della terra, numerosi gruppi etnici che vivono della rendita dell'immersione in apnea.

Per facilitare la loro attività di immersione, i pescatori polinesiani hanno sviluppato delle pinne fabbricate con l'aiuto di foglie di una certa dimensione. Dopo averle osservate dopo uno dei suoi numerosi viaggi, il capitano francese De Corlieu ha avuto l'idea di confezionare delle pinne di gomma, per un uso essenzialmente militare. In seguito, De Corlieu e Fernez, un altro francese, hanno messo sul mercato i primi occhiali in gomma molle, muniti di lenti smontabili, fatte in vetro infrangibile.

Già prima del primo conflitto mondiale, sono state organizzate corse a nuoto con le pinne. Nel corso degli anni cinquanta, la creazione di Federazioni nazionali consacrate a questo sport, così come la fondazione della Confederazione mondiale delle attività subacquee hanno dato grande impulso allo sviluppo del nuoto pinnato, in modo che, alla fine degli anni sessanta, abbiamo potuto assistere ai primi Campionati europei ufficiali.

In questo periodo, nuotatori avevano a disposizione delle pinne di gomma sulle quali era fissata una striscia in acciaio.

Una tappa importante nell'evoluzione delle pinne si è verificata negli anni settanta: dapprima grazie alla sostituzione delle pesanti strisce in acciaio con fibra di vetro, più leggera e più nervosa, in seguito grazie all'apparizione della monopinna, che ha modificato radicalmente l'attività. Fino ad allora, i nuotatori avevano copiato le tecniche del crawl classico. La monopinna ha introdotto l'applicazione di una nuova tecnica, che imita quella dei mammiferi marini, comportando così la scissione in una disciplina distinta.

Nel 1986, la Confederazione mondiale delle attività subacquee è stata ufficialmente riconosciuta, attraverso la

disciplina del nuoto pinnato, dal Comitato olimpico internazionale (CIO).

Gli orientamenti della disciplina H: «nuoto pinnato»

Evoluzione del nuoto pinnato all'interno di Gioventù + Sport

Il nuoto pinnato, che ha preso forma a partire dal 1988, è diventato orientamento (orientamento H) della disciplina sportiva Nuoto. Lo scopo ricercato è quello di familiarizzare gli amanti dell'acqua con l'immersione. La sua particolarità risiede nella diversità dei suoi orientamenti: orientamento, giochi subacquei, nuoto di competizione, PMB (pinne-maschera-boccaglio) scolastico e ABC salvataggio.

Assumono un'importanza rilevante gli sforzi per diversificare l'orientamento H, al fine di disporre un massimo di monitori per l'allestimento di questa disciplina.

Per disporre di quadri in numero sufficiente e poter organizzare corsi di «monitori G+S Nuoto pinnato», in condizioni ottimali, è necessario allestire corsi speciali destinati ai differenti monitori e allenatori delle istituzioni come Società svizzera di salvataggio (SSS), la Confederazione mondiale delle attività subacquee e Gioventù + Sport. Questa fase d'introduzione è prevista su un periodo di tre anni (1989/1991).

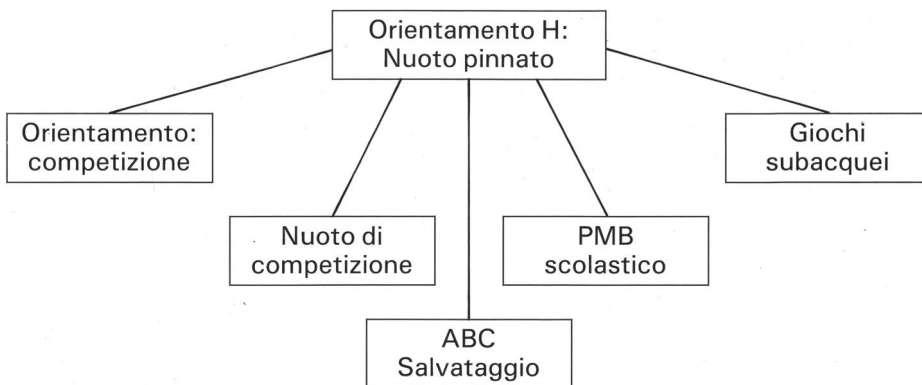
A partire dal 1992, tutti i monitori e allenatori dovranno obbligatoriamente seguire la formazione completa.

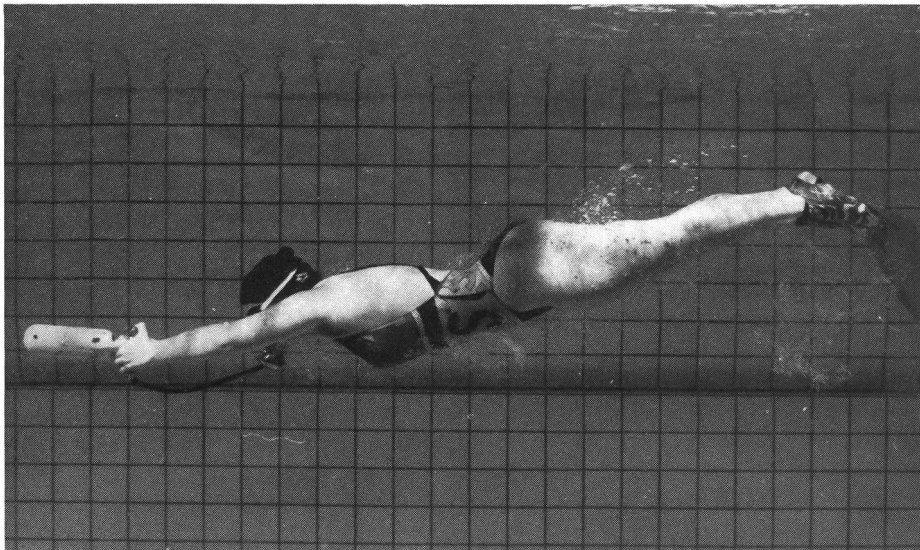
I vari orientamenti della disciplina Nuoto H

Orientamento

Questo orientamento esige una buona padronanza dell'apnea e una buona facoltà d'orientamento nella terza dimensione. Si tratta anche di una disciplina di gara, gestita dalla FSSS (Federazione svizzera di sport subacqueo) e dalla CMAS (Confederazione mondiale delle attività subacquee), le quali presentano due tipi di prova d'orientamento in acqua libera, prove durante le quali i sommozzatori effettuano percorsi in immersione completa:

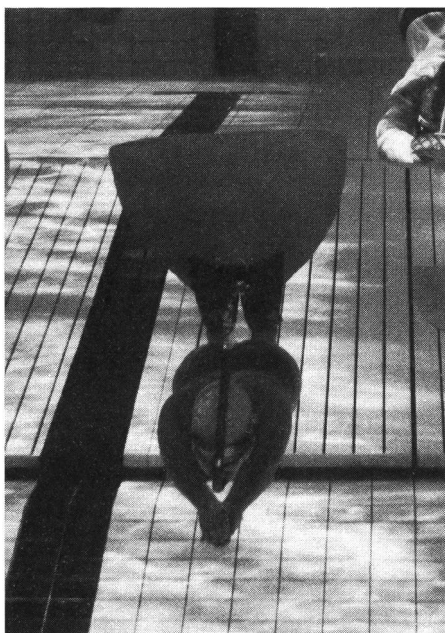
- nelle prove con i punti di riferimento, i candidati devono trovare un certo numero di «boe di riferimento» prima di raggiungere il punto d'arrivo;
- Nelle prove senza punti di riferi-





Orientamento subacqueo.

mento, i sommozzatori devono effettuare, all'interno di una zona delimitata da boe fissate al largo, di preferenza sul fondo non visibile, un percorso con curve e cambiamenti di direzione prima di giungere alla zona d'arrivo.



L'attribuzione dei punti per l'esecuzione delle prove avviene in funzione della velocità e della precisione.

Giochi subacquei

- l'hockey subacqueo si gioca sul fondo di una piscina con due squadre di 6 giocatori muniti di pinne, maschera e boccaglio. Si tratta di spingere o passare un disco in piombo con dei bastoni speciali nella porta della squadra avversaria.
- il rugby sott'acqua si gioca nelle stesse condizioni (stesso numero di giocatori e tenuta) e l'obiettivo è quello di collocare una palla ovale nella porta avversaria.

Nuoto di competizione

Il nuoto di competizione è destinato ai nuotatori che amano la velocità in superficie ed in immersione. Questa specialità esige un allenamento tecnico specifico del nuoto con le pinne.

PMB (pinne-maschera-boccaglio) scolastico

Si tratta di una disciplina destinata soprattutto ai ragazzi, allo scopo di far loro vivere un approccio indispensabile dell'immersione e delle gioie ad essa collegate.

ABC salvataggio

Il brevetto di salvataggio ABC è complementare al brevetto di salvataggio.

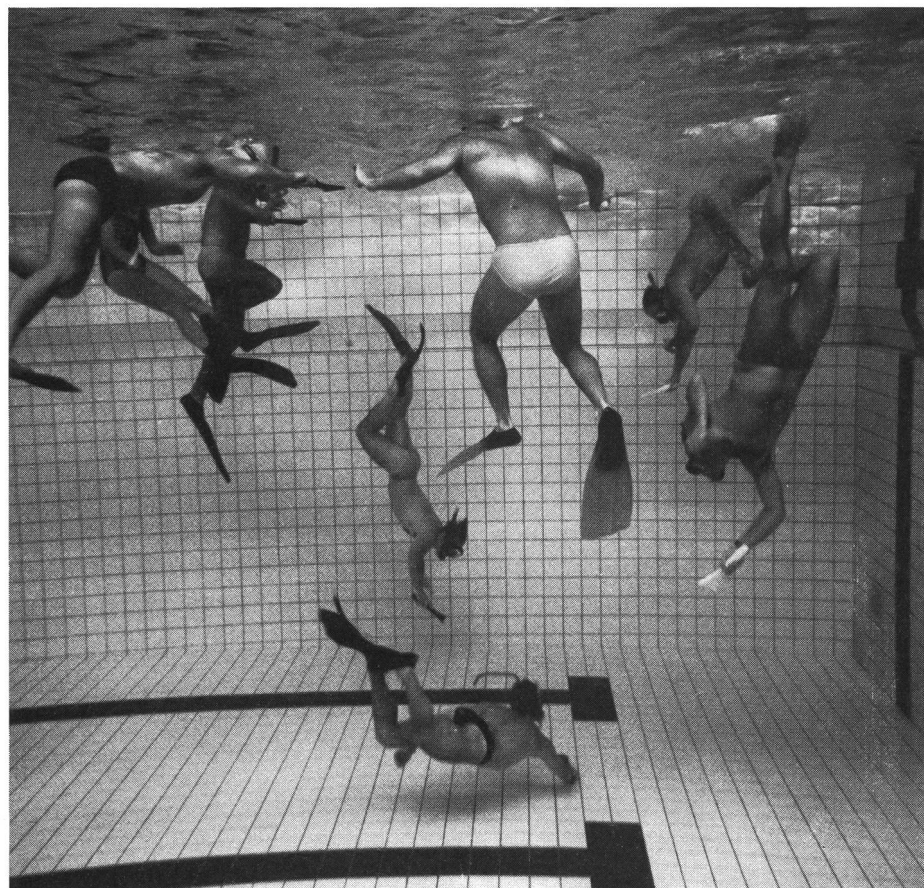
L'«ABC salvataggio» dà un'idea teorica generale dell'immersione libera (in apnea), che rappresenta un approccio eccellente per l'immersione con delle bombole. Questo orientamento si completa con le regole di sicurezza e le misure immediate di primo soccorso. Un sommozzatore ABC può intervenire in modo efficace in caso di pericolo.

Conclusioni

Queste poche linee hanno raggiunto il loro scopo se saranno riuscite a spiegare le conoscenze sul nuoto pinnato e, le idee prefissate dai responsabili.

Bibliografia

- Boissin E.*: Nouvelles bases de la plongée libre, Flammarion 1964, Paris.
Mayol J.: Homo Delphinus Glénat 1986, Paris
Société suisse de sauvetage (SSS): Manuel ABC, théorie de la plongée libre, repro. 1988 3e édition.
Kerll K.-H.: Manuel de nage avec palmes Leistungssport 1989, Stuttgart.



Hockey subacqueo.